



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

7 ottobre 2024

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO
BANDA STAGNATA**

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

Continua la debolezza della domanda e con essa la difficoltà dei centri di servizio a gestire volumi parecchio inferiori rispetto alla capacità produttiva. La forte pressione esercitata nei mesi appena trascorsi sul mercato europeo dai produttori di acciaio del Far East è stata placata dagli effetti delle strette maglie delle quote previste in Salvaguardia e dall'annunciata investigazione dei dazi antidumping. Di fatto molte negoziazioni non sono state perfezionate proprio per timore di incorrere nel pagamento di onerosi dazi, oltre che per reali necessità da parte degli importatori di

ridurre le scorte in vista della scadenza di fine anno.

Nei primissimi giorni di ottobre, l'annuncio di cambio di passo da parte di Arcelor Mittal con un significativo incremento del prezzo del coil a caldo e dei suoi derivati, potrebbe aver scosso il mercato. È ancora presto per comprendere quale sarà la reazione degli operatori ma, complice i timidi segnali positivi che arrivano dal Governo cinese, il quale ha approvato un piano di sussidi per la ripresa economica, potremmo finalmente non essere lontani dal tanto atteso cambio di trend delle quotazioni.

L'appuntamento con la ripresa dei consumi sembrerebbe essere posticipato al primo trimestre del 2025, ma non si esclude che per effetto di movimento in rialzo delle quotazioni la domanda, nel corso delle prossime settimane, possa essere più brillante.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Il mese di settembre è stato caratterizzato da una domanda inferiore alle aspettative ed una crescente pressione al ribasso sui prezzi di vendita, nonostante gli alti costi dei materiali in ingresso nel periodo.

La bassa domanda da parte delle acciaierie complici l'arrivo di semilavorati grezzi e di nickel pig iron dall'Indonesia hanno fatto rientrare il prezzo in modo deciso.

Da sottolineare però il rimbalzo del nickel che, tra la fine del mese di settembre e l'inizio di ottobre, è risalito di più del 10% rispetto ai minimi di periodo.

Dal lato dell'offerta sono inoltre ormai pienamente risolti i problemi riscontrati nella prima parte dell'anno causa scioperi e tutti i produttori continentali sono pienamente operativi, mentre l'import è tornato su livelli normali.

Le aspettative sono di un consolidamento del mercato durante il mese di ottobre, con possibili rimbalzi nei mesi a venire, in un contesto di domanda stabile.

MAGAZZINI DAL PRONTO

Settembre interlocutorio per i magazzini dal pronto. Se da un lato ha fatto segnare un livello debolmente positivo rispetto all'anno precedente, dall'altro non ha lasciato dubbi sul fatto che il tenore di questo 2024 sia quello vissuto sin ora durante l'anno.

Incertezza, mancanza di visione a lungo termine e attendismo, sono i sentimenti che hanno dominato e che probabilmente continueranno a dominare per il prossimo trimestre.

Stabili i piani e tutti i derivati da coils. In leggera ripresa le travi, mentre soffrono ancora i laminati mercantili.

Segnano un piccolo passo avanti le lamiere inox e l'alluminio.



Ottobre inizia con le ombre di un allargamento del conflitto in medio oriente e dopo gli annunci, preoccupanti, di due grandi produttori di auto europei come il gruppo Volkswagen e Stellantis che dipingono scenari poco rassicuranti per il futuro, il nostro comparto non guarda certo con ottimismo al prossimo futuro.

BANDA STAGNATA

Permane sul mercato una domanda non particolarmente vivace nonostante le già trascorse avvisaglie da parte delle acciaierie europee di rapido esaurimento delle quote 2024 e di aumenti, anche sostanziosi, a partire da gennaio.

La Siderurgia europea conferma di non avere quindi più disponibilità per il Q4, ove si è avuto già un primo rialzo delle quotazioni, e di non essere ancora pronta a quotare per il 2025.

Il caso antidumping Cina, vede una prima risposta ufficiale della Commissione europea, che segnala la necessità/volontà delle registrazioni import con la possibilità di applicazione retroattiva dei dazi definitivi, e tutto questo con l'aggiunta delle misure di sostegno all'economia del Governo cinese e la rivalutazione dello Yuan, porteranno il valore dell'acciaio cinese fuori mercato. Ricordiamo che il peso della BSE Cina era di circa un terzo in Italia.

Di conseguenza, si prevede un incremento dell'import da Paesi terzi, quota che ricordiamo comunque contenuta a poco più di 30mila t. ed in effetti quasi sfiorata a fine settembre.

